

# Coldiretti, insostenibili i tagli per 2,7 mld all'agricoltura italiana



Le ipotesi di taglio alla **Politica Agricola Comune (Pac)** sono insostenibili in un settore chiave per vincere le nuove sfide che l'Unione Europea (Ue) deve affrontare, dai cambiamenti climatici, all'immigrazione, alla sicurezza. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti **Roberto Moncalvo** in vista dell'inizio della discussione sulla nuova Politica Agricola Comune 2021-2027 che inizierà in Consiglio lunedì 18 giugno in Lussemburgo al quale parteciperà **il Ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio**.

*Difendere l'agricoltura italiana è una scelta coerente con il no all'accordo di libero scambio con il Canada (Ceta) e gli altri trattati simili per frenare le importazioni di bassa qualità che fanno concorrenza sleale alle produzioni nazionali e comunitarie annunciato dal Governo.*

Secondo alcune analisi sui dati della Commissione **la proposta di riforma** presentata potrebbe far perdere all'Italia circa 2,7 miliardi a prezzi correnti rispetto all'attuale periodo di programmazione, con un inaccettabile impatto negativo sui redditi degli agricoltori impegnati a garantire i migliori standard di qualità, sanitari ed ambientali. "Occorre rafforzare il budget per una **Pac che finanzia i beni pubblici** europei di carattere territoriale e ambientale prodotti

dall'agricoltura, recuperando con forza anche il suo antico ruolo di sostegno ai redditi e all'occupazione agricola" ha affermato il presidente della Coldiretti **Roberto Moncalvo** nel sottolineare che "si tratta di un'esigenza per salvaguardare un settore strategico per la sicurezza e la sovranità alimentare e per contribuire alla crescita dell'intera economia europea attraverso la filiera produttiva che esso alimenta. Serve – continua Moncalvo – una più equa distribuzione delle risorse superando gli squilibri che hanno caratterizzato il passato. Un obiettivo che – precisa Moncalvo – deve essere raggiunto con una convergenza esterna ed interna per rendere i pagamenti diretti coerenti con parametri come i costi di produzione, il lavoro ed il valore aggiunto.

E' infatti necessario rappresentare meglio la diversità socio-economica delle diverse agricolture europee, senza applicare insopportabili tagli lineari. Solo così – conclude Moncalvo si potranno rafforzare gli elementi positivi in una proposta che presenta al proprio interno luci ed ombre.

**L'ipotesi di riduzione dei fondi è stata giustamente bocciata dal Parlamento Europeo** oltre che dagli stessi cittadini dell'Unione che per il 90% – sottolinea la Coldiretti – sostengono la politica agricola a livello comunitario per il ruolo determinante per l'ambiente, il territorio e salute secondo la Consultazione pubblica promossa dalla stessa Commissione europea.